



L'OCCHIO VERDE DEL PETILINO

Rubrica a cura di Luigi Concio
 Presidente del Circolo Legambiente Petilia



CRISI ECOLOGICA E CRISI SOCIALE: DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Il periodo maggio - giugno 2015 sarà ricordato, da tutti coloro che hanno a cuore il nostro ambiente, per due importanti novità: il 19 giugno, il parlamento italiano, dopo un iter che è durato un ventennio, ha approvato la legge sugli ecoreati; il 18 giugno 2015, Papa Francesco ha emanato l'enciclica: "Laudato Si'", una lettera sulla cura della "casa comune", per uno sviluppo ecosostenibile. Due aspetti, di natura laico - religiosa, che si uniscono in un unico concetto: il rispetto per l'ambiente e la necessità di una maggiore giustizia.



Gli ecoreati, dopo 21 anni, entrano finalmente nel codice penale, grazie ad una continua azione di stimolo delle associazioni, come Legambiente e Libera che hanno promosso l'appello "In nome del popolo inquinato", sottoscritto da oltre 23 sigle associative, grazie ad un lavoro parlamentare che ha visto convergere forze politiche di natura diversa come il PD, M5S e SEL. L'approvazione di questa legge, che apre una nuova epoca per la tutela dell'ambiente, della salute, è anche il frutto di coloro, in tutti questi anni, che hanno pagato con la vita il proprio impegno in difesa dell'ambiente, contro le ecomafie, ricordiamone alcuni: Roberto Mancini, Natale De Grazia, Ilaria Alpi, Miran Hrovatin, Federico Bisceglia.

il territorio, mettere in pericolo la salute delle persone sarà reato penale, non sanabile con una semplice contravvenzione", inoltre rispondendo alle critiche sulla nuova legge: "Questa legge è perfetibile, non è la migliore in assoluto, ma va ricordato che simili osservazioni ci furono con l'introduzione, nel 2001, del delitto di attività organizzata di traffico illecito di rifiuti, ma che si è rivelata un efficace contrasto alle ecomafie, di dimensione



Rossella Muroli, Direttore di Legambiente, con grande soddisfazione, ha affermato: "Finalmente inquinare, devastare

planetaria".

Le associazioni ambientaliste, riunite nella "Coalizione Clima", domenica 28 giugno, in vista della Conferenza Onu sul clima che si terrà a dicembre a Parigi, hanno dato vita alla marcia: "Una terra, una famiglia" fino a Piazza San Pietro, per portare un saluto al Pontefice e alla sua enciclica: "Laudato Si'". In questo testo si sottolinea come i dati scientifici sul riscaldamento globale siano inequivocabili e rilevano una grave crisi ecologica. Soprattutto, si insiste sull'interdipendenza delle questioni della nostra epoca, su come crisi ecologica e crisi sociale siano due facce della stessa medaglia, sulla relazione di reciprocità responsabile che occorre instaurare tra gli uomini e tra uomo e natura. Papa Francesco, inoltre, nella lettera, narra la sua visione di sviluppo eco-sostenibile, che si rivolge a tutti, credenti e non, e che obbliga a una riflessione sui grandi temi ambientali: cambiamenti climatici, ogm, salvaguardia del patrimonio agroalimentare, solo per citarne alcuni, e non indulge sulle responsabilità di istituzioni e capi di Stato. Un testo, ampio e di grande attualità, che precede di pochi mesi il vertice Onu sul clima di Parigi. Il cambiamento climatico non è più solo una questione scientifica; è sempre più una questione morale ed etica. Il messaggio del Papa invita ad una maggiore solidarietà nei confronti delle comunità più povere, emarginate, a ridurre gli sprechi. Solo adottando consumi e produzioni sostenibili si può salvare il pianeta.